

SISTEMI L'AGENZIA DELL'INNOVAZIONE AL DEBUTTO

# Aspettando una valutazione

DI GUIDO ROMEO

L'Agenda per l'innovazione muove domani il suo primo passo operativo con la convocazione a Milano del consiglio d'amministrazione composto da quattro rappresentanti ministeriali e di altrettanti provenienti dalle Regioni (Veneto, Piemonte, Lombardia e Basilicata). L'Agenda, istituita con la Finanziaria 2006 e presieduta da inizio dicembre da Renato Ugo, ha un budget di 5 milioni di euro, mentre l'organico si annuncia molto snello. La sua missione rimane collegata all'assegnazione dei fondi di Industria 2015, ma vede un'importante correzione di rotta rispetto all'organismo approntato dall'ex commissario, Ezio Andreta, sulla base delle linee guida bipartisan approvate nel 2007. Andreta, per anni coordinatore dei Programmi quadro della ricerca di Bruxelles, aveva messo a punto un siste-

**Cambia il meccanismo di aggiudicazione dei fondi. E intanto Parigi chiede un peer-review a livello continentale**

ma di revisione mutuato dai sistemi di "peer-review" internazionali e autorizzato, dal Commissario per la ricerca, Janez Potocnik, ad attingere esperti valutatori dal database della Commissione europea.

«Il meccanismo introduceva una sostanziale novità nel sistema italiano - osserva Andreta - perché faceva vagliare i progetti a esperti internazionali anonimi e quindi indipendenti, puntando su eccellenza e meritocrazia. Ma soprattutto, poiché l'innovazione è un territorio nel quale sono importanti tanto la solidità scientifico-tecnologica che le prospettive di mercato, avevamo sviluppato una rete di ventu-

re capital stranieri in grado di valutare i business-plan dei progetti». La valutazione ipotizzata da Andreta, sulla base dello statuto approvato con Dpcm dell'8 aprile scorso, metteva l'accento sul mercato. Su sei criteri, quattro erano scientifico-tecnologici e due per la fattibilità economica finanziaria. Ma la soglia minima perché un progetto fosse eleggibile a un finanziamento era di 42 punti su 60 (7/10), per i business-plan per il valore innovativo il minimo era otto punti su dieci. Un approccio che vedeva l'Agenda agire come un'Authority dell'eccellenza, che non entrava nel merito del giudizio degli esper-

ti, ma organizzava e coordinava il lavoro dei revisori con un protocollo definito e trasparente.

I prossimi mesi dovrebbero vedere un riorientamento dell'attività dell'Agenda e in particolare un ridimensionamento della sua azione valutativa che dovrebbe trasformarsi in una preselezione dei progetti da vagliare poi dai comitati tecnici individuati dai Ministeri. «Lo statuto non subirà variazioni - sottolinea Stefano Luigi Torda, capo del Dipartimento Innovazione e Tecnologie del Ministero - ma la missione avrà un accento maggiore sul trasferimento tecnologico delle innovazioni dal pubblico al privato. L'Agenda avrà comunque un ruolo più vasto e importante, che copre anche l'alta formazione di ricercatori e manager». «Questo nuovo orientamento - osserva Andreta - non introduce nulla di nuovo, ma conferma il meccanismo di valutazione dei Ctf (comitati tecni-



Ezio Andreta

rapresentatives de l'innovation

18.12.2008

Patto per l'innovazione

**Patto per l'innovazione. È quello auspicato dal presidente francese Nicholas Sarkozy.**

zione dell'Agenda ha creato attesa nel mondo della ricerca, soprattutto per la creazione di un sistema di valutazione più trasparente e meritocratico. In marzo (si veda il Sole-24 Ore del 7 marzo) più di 1.500 scienziati avevano sottoscritto un appello al presidente Napolitano per un sistema di peer-review dei finanziamenti sul modello americano, oggi praticamente assente a livello nazionale. La comunità scientifica italiana si era compattata dopo che a fine 2007 era emerso che il 70% dei circa 300 milioni del fondo First per gli investimenti nella ricerca scientifica, sarebbero stati indirizzati su progetti strategici individuati dal Governo senza passare per bandi competitivi e procedure di revisione.

Una richiesta coerente anche con l'auspicio fatto dal presidente francese, Nicholas Sarkozy, alle prime assise europee dell'innovazione per la creazione di un "Patto per l'innovazione" già dall'anno prossimo. Una visione che auspica la creazione di una rete sovranazionale e indipendente di valutazione per selezionare i migliori studi e risultati in maniera assolutamente meritocratica nella Ue e

una serie di incentivi, come la defiscalizzazione degli investimenti in ricerca già attuata Oltralpe, per stimolare la traduzione in prodotti e servizi della ricerca europea.

Quanto i sistemi di revisione indipendenti siano cruciali per il successo di un programma di finanziamento lo dimostrano sia esperienze italiane che internazionali. Le non profit della ricerca biomedica come Airc e Telethon, che nel fine settimana ha registrato un nuovo record di 31 milioni di euro di fundraising, hanno fatto della trasparenza nel peer-review l'architrave del proprio modello. All'estero, l'esempio più alto rimane il Nih americano, che nei prossimi cinque anni così assegnerà oltre un miliardo di dollari a ricerche di frontiera ad alto rischio (ma anche le piccole istituzioni ne traggono grande beneficio). Un esempio per tutti l'Icrea, l'Istituto catalano per la ricerca e gli studi avanzati, fondato sette anni fa con 200 ricercatori, che grazie ai suoi spietati sistemi di revisione ha conquistato sette dei 13 finanziamenti (54%), assegnati alla Spagna dall'ultimo bando dello European Research Council. [guidoromeo.nova100.ilssole24ore.com](mailto:guidoromeo.nova100.ilssole24ore.com)

scienziati ministeriali) composti da esperti solo italiani, noti ai proponenti dei progetti, scarsamente competenti e spesso in conflitto di interesse». Nelle prossime settimane dovrebbero formarsi gli organi amministrativi e a gennaio inizieranno a lavorare i primi comitati di esperti indicati dai ministeri della Ricerca, Sviluppo economico, Industria e Innovazione. Ciò che è certo è che l'Agenda non assegnerà fondi e non darà pareri vincolanti per il finanziamento, ma avrà la funzione di garantire la qualità scientifica dei progetti presentati, mentre la parola finale sulle priorità strategiche dei finanziamenti sarà posta a livello politico.

Oggi i primi bandi di Industria 2015, come quello sulle tecnologie del "Made in Italy" che distribuirà 90 milioni, sono già stati lanciati senza coinvolgere l'Agenda, ma on sistemi di valutazioni interni ai Ministeri. Tuttavia, l'entrata in fun-